



Scheda Lettura

Capitolo 10 - Notte alla Sacra

10.1 – SFIDA... ALLA LETTURA!

Ecco un piccolo test per verificare con quanta attenzione hai letto il decimo capitolo. 😊

Le domande hanno a che fare con dettagli sparsi qua e là. Vediamo quanti ne riesci a ricordare.

Confronta in classe le tue risposte con quelle corrette. In corrispondenza di ogni risposta corretta, segna una “x” nella casella nella colonna “check”. Infine, somma i punti delle risposte contrassegnate con la “x” e verifica le tue competenze di lettura!

Domanda	Risposta	Punti	Check
1. In che periodo si narra che sia vissuta la Bell’Alda?		5	<input type="checkbox"/>
2. Come si chiama l’edificio, ancora in piedi ai tempi della Bell’Alda, e a cui i Custodi accedono attraverso il portale dei monaci?		5	<input type="checkbox"/>
3. I Custodi incappano in una scala in pietra accanto alla quale è indicato in latino il luogo a cui conducono. Di che luogo si tratta?		5	<input type="checkbox"/>
4. Dove si nascondono Victoria e Alexandra, per non farsi vedere dal gruppetto di persone giunte davanti alla torre?		5	<input type="checkbox"/>
5. Dove si nascondono, invece, Jonathan e Jimmy?		5	<input type="checkbox"/>
6. Un monaco scorge Victoria e le chiede chi sia cosa stia facendo lì. È Alexandra a salvare d’impaccio la sorella, facendosi passare per chi?		5	<input type="checkbox"/>
7. Da cosa deduce Victoria che la torre è adibita a magazzino?		5	<input type="checkbox"/>
8. Da quello che trovano ai piani superiori, peraltro, Sarah deduce che la torre sia adibita anche ad altro? A cosa?		5	<input type="checkbox"/>
9. Jimmy fa notare che il cuore degli esseri umani conta dai sessanta agli ottanta battiti al minuto, mentre quello delle tartarughe pulsa molto meno, e cioè quanti sono i battiti al minuto?		5	<input type="checkbox"/>
10. E quanti battiti al minuto conta, invece, il cuore di un criceto, secondo Jonathan?		5	<input type="checkbox"/>

Se hai totalizzato...

Totale

- **Meno di 15 punti...** sei **cintura bianca** di lettura!

Hai dedicato poca attenzione alla lettura di questo capitolo. Non significa che tu non abbia seguito la trama della storia, magari hai letto molto velocemente proprio per l’impazienza di sapere come va a finire. Fatto sta che ti sono sfuggiti diversi dettagli. Peccato, perché alcuni di quei particolari, apparentemente superflui, potrebbero rivelarsi importanti nei capitoli successivi. Se hai tempo, prima di passare al successivo, rileggi il capitolo con attenzione.

- **Tra 20 e 40 punti...** sei **cintura blu** di lettura!

Hai colto il senso del racconto e hai individuato anche molti dei dettagli utili a comprendere meglio i personaggi ed il contesto in cui sono inseriti. Questo ti aiuterà nella lettura dei capitoli successivi.

- **Oltre 40 punti...** sei **cintura nera** di lettura!

Complimenti! Non ti sfugge proprio nulla! Se manterrai questo livello di concentrazione nella lettura dei capitoli successivi, potresti persino arrivare a decifrare alcuni misteri prima degli stessi protagonisti!



10.2 APPROFONDIMENTO

Le leggende popolari

“Alexandra, visibilmente eccitata, raccontò la storia della Bell’Alda ai Custodi.

Proprio quella mattina zio Mauro aveva narrato a lei e a Victoria la leggenda della bella ragazza che, per sfuggire a dei soldati intenzionati a catturarla, si gettò nel precipizio dalla torre della Sacra posta a settentrione e miracolosamente si salvò. Piena di presunzione, per essere stata aiutata grazie alle sue preghiere, Alda ripeté il gesto qualche tempo dopo, per il puro fine di dimostrare agli increduli la sua condizione di miracolata, certa che anche stavolta le sue preghiere sarebbero state ascoltate. Quella seconda volta, però, cadde rovinosamente e morì.”

In questo decimo capitolo emerge il ruolo cruciale della leggenda della Bell’Alda nell’avventura dei Custodi delle Alleanze, alla ricerca della Chiave Suprema. Ma cos’è, di fatto, una leggenda?

Le leggende sono racconti che si tramandano nel tempo e che narrano fatti che hanno spesso una base storica veritiera, ma che sono stati amplificati e arricchiti di particolari fantastici e fantasiosi, che rendono il racconto stesso straordinario.

Alle volte è lo stesso personaggio di cui si narra a non essere mai esistito, altre volte il personaggio è davvero esistito ma le gesta di cui si narra sono, almeno in parte, frutto di fantasia. La caratteristica delle leggende è che non sempre si sa, di fatto, quale parte del racconto sia vera e quale inventata: alle volte si può solo fare qualche supposizione.

I motivi per cui nascono le leggende sono diverse. Si tratta di racconti popolari che, passando di bocca in bocca, hanno subito trasformazioni, allo scopo di celebrare un personaggio, o al fine di spiegare misteri legati a eventi naturali a cui, in passato, non si riusciva a dare una spiegazione plausibile e razionale. In altri casi, la leggenda ha sostituito la verità riguardo eventi storici di cui non si disponeva di documentazione sufficiente. Dove la verità non è chiara e ben descritta, ecco che la leggenda trova terreno fertile!

Insomma, la leggenda non è sinonimo di verità. Se prendiamo quelle che si tramandano da secoli, potremmo dire che hanno qualcosa in comune con quelle che oggi chiamiamo fake news 😊

A differenza di queste, però, le leggende popolari hanno un elemento positivo: chi le sente raccontare è consapevole del fatto che parte della storia sia inventata e ne apprezza il valore fantastico, direi persino poetico. La fake news, invece, è una notizia falsa che viene spacciata per vera, nella speranza che qualcuno la ritenga tale.


Fatta questa distinzione, ti sarà chiaro perché le leggende siano da preservare: raccontano parte della nostra storia, cogliendone gli elementi più affascinanti e trasformandoli in favole.

Avrai sentito di certo raccontare tante leggende, alcune sono riportate persino sui testi scolastici.

a. Qui di seguito trovi una lista esemplificativa di racconti leggendari. Approfondisci quello che ti incuriosisce maggiormente e riassumilo in forma scritta.

- Romolo e Remo e la fondazione di Roma
- Scilla e Cariddi
- Colapesce
- Sant’Antonio dà il fuoco agli uomini
- Aosta...la città saracena
- L’eroe di Haarlem
- Guglielmo Tell
- L’Elefantino
- L’Araba Fenice
- Il polipo della chiesa di Tellaro
- Le pentole di Albissola



-  **b.** Ci sono leggende che raccontano luoghi e storie vicine a te! Ogni regione d'Italia è uno scrigno ricco di leggende. Lavorando in gruppo, individua con i tuoi compagni una o più leggende ambientate nella tua regione, quindi, documentatevi svolgendo una breve ricerca il cui contenuto, nei suoi aspetti principali, sarà socializzato per iscritto, avendo anche cura di indicare la ragione per la quale ha preso forma la leggenda e, più precisamente, quale mistero o evento ha cercato di spiegare.

10.3 RIFLESSIONE

Significato e origine del tuo nome




Protagoniste dell'avventura che stai leggendo sono due ragazze: Victoria e Alexandra.

I loro nomi sono ricchi di significato, e calzano perfettamente con i loro personaggi.

Victoria, di origine latina, ha un significato facilmente intuibile: colei che è vittoriosa, colei che vince. Lo stesso vale per tutte le varianti in lingua italiana, sia maschili che femminili (Vittoria, Vittorio, Vittore Vittoriana, e via dicendo).

Il significato del nome Alexandra è meno facile da intuire. Deriva dal greco e si compone di due elementi: "alexo", che significa difendo, e "andros", che significa uomo. Alexandra ha pertanto il significato di "difensore degli uomini". Lo stesso vale, ovviamente, per quei nomi che derivano dalle stesse radici: Alessandro, Alessandra, Alexander, eccetera).

E il tuo nome, che significato ha?

-  Fai una ricerca e descrivine l'origine e il significato. Se il tuo nome rientra tra le varianti di Victoria e Alexandra, approfondisci il significato del tuo secondo nome o del nome di una persona a te molto cara.
-  Il significato che ha in origine il tuo nome, ti rappresenta? Sì? No? Perché?
-  Se potessi scegliere il tuo nome, quale sceglieresti e perché?

10.4 Cuore, batticuore

«Normalmente il cuore degli esseri umani conta dai sessanta agli ottanta battiti al minuto», dichiarò Jimmy.

«Peccato tu non sia una tartaruga: il loro cuore pulsa a sei battiti al minuto. Avremmo avuto ben cinquanta minuti a disposizione, per tre volte!» commentò, accompagnando la voce con un sorriso.

«E per fortuna non sei un criceto», aggiunse Jonathan. «Il mio ha un cuore che pulsa a 450 battiti al minuto...»

«Sono felice di non essere né un criceto né una tartaruga», disse Victoria con gli occhi che ridevano. «Avremo meno di cinque minuti e ce li faremo bastare.»

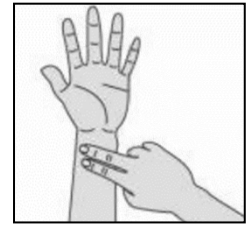
Hai mai provato a contare i battiti del tuo cuore? Facciamolo insieme!

Premessa: il numero di battiti del cuore si chiama frequenza cardiaca e si misura, generalmente, in numero di pulsazioni (battiti, appunto) al minuto.

Per misurare la tua frequenza cardiaca chiedi aiuto a qualcuno che, con l'aiuto di un cronometro o di un orologio che indichi i secondi, potrà tenere il tempo della misurazione e ti indicherà quando detto tempo è scaduto. Basterà misurare le pulsazioni per 15 secondi.



Ora cerca la pulsazione, ossia un punto ben preciso del tuo corpo, in cui riuscire ad avvertire con quale frequenza il tuo cuore batte. Il modo più semplice per individuare la pulsazione consiste nel mettere due dita di una mano, idealmente l'indice e il medio, al di sotto della base del pollice dell'altra mano, come in figura.



È arrivato il momento di misurare la tua frequenza cardiaca. Guarda attentamente la figura. Quando avrai trovato il punto del polso in cui riesci a sentire il ritmo con cui il tuo cuore pulsa, potrai iniziare a misurarne la frequenza.

Fai segno, a chi ti sta aiutando a tenere il tempo, che la misurazione può partire.

Al suo "Via" comincia a contare le pulsazioni che avverti sotto le due dita posate sul polso come nella figura.

Trascorsi i 15 secondi, la persona che sta tenendo il tempo dirà "stop".

Il numero di pulsazioni che hai rilevato in quei 15 secondi, va moltiplicato per 4 (un minuto = 4 volte 15 secondi). Il risultato di quella moltiplicazione rappresenta la tua frequenza cardiaca.

Se la misurazione è avvenuta in un momento di relax, si parla di "frequenza cardiaca a riposo". Potrai ripetere lo stesso esercizio di misurazione, dopo uno sforzo, ad esempio una corsa di qualche minuto a piedi o in bicicletta. Si parlerà, in quel caso, di "frequenza cardiaca sotto sforzo".

La frequenza cardiaca sotto sforzo è più elevata. Avrai notato che, dopo una corsa, il cuore ti batte più veloce! Il motivo è che il tuo corpo, sotto sforzo, ha bisogno di più energia, fornitagli dall'ossigeno che viene trasportato dal sangue. Più elevato è lo sforzo, maggiore è la frequenza con cui il tuo cuore pulserà per fornirti l'energia di cui hai bisogno.



Il ciondolo di Kronork dà la possibilità a Victoria di fermare il tempo per tre volte, ogni volta per la durata di 300 battiti del suo cuore. Se il ciondolo fosse stato donato a te, quanti minuti avresti potuto fermare il tempo? È una domanda a cui dovresti saper rispondere, ora che hai misurato la tua frequenza cardiaca a riposo.

